



Il commercio estero di beni nella provincia di Cremona

- 3° trimestre 2014 -

Dati generali

I dati ISTAT del terzo trimestre 2014 sul commercio estero, ancora provvisori, indicano che nel periodo luglio-settembre, in provincia di Cremona, sono state importate merci per 701 milioni di euro a prezzi correnti ed esportati beni per oltre 882 milioni.

Il commercio estero in provincia di Cremona

Dati trimestrali in migliaia di euro - provvisori

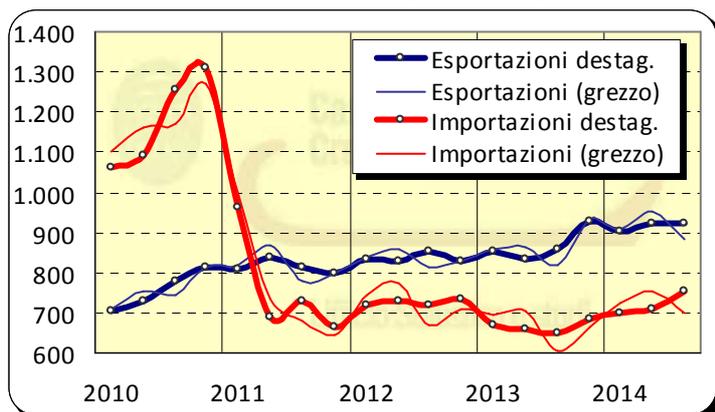
	Dati grezzi		Dati destagionalizzati	
	Valore	Var. % annuale	Valore	Var. % trimestrale
3° TRIMESTRE 2014				
Importazioni	701.313	+16,3	753.153	+6,5
Esportazioni	882.184	+7,7	922.257	+0,2
TRIMESTRE PRECEDENTE				
Importazioni	752.646	+7,1	707.288	+1,1
Esportazioni	953.285	+10,7	920.660	+1,9

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati ISTAT.

Le importazioni registrano una variazione congiunturale del dato destagionalizzato del +6,5%, mentre quella tendenziale, riferita cioè allo stesso periodo dell'anno 2013, è del +16,3%. Per le esportazioni la variazione trimestrale è positiva, ma di minima entità (+0,2%), mentre quella annuale arriva al +7,7% ed è alla nona crescita consecutiva.

Il commercio estero in provincia di Cremona

Dati trimestrali in milioni di euro - provvisori per il 2014



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT.

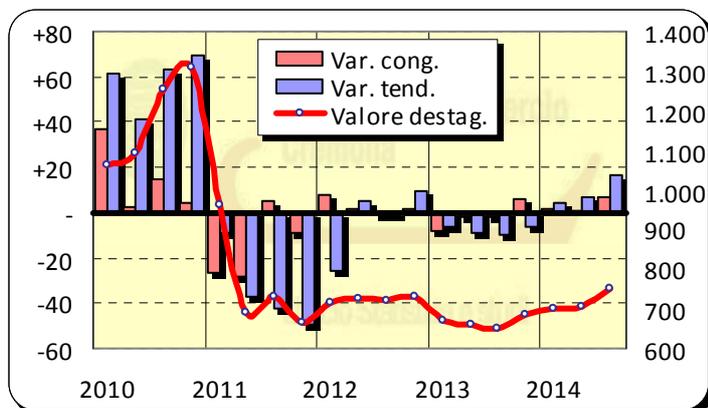
La Lombardia e l'Italia mostrano complessivamente una ripresa dei propri scambi con l'estero dopo il rallentamento dei mesi precedenti e registrano variazioni congiunturali rispettivamente del +2,7% e del +2,2% e tendenziali del +1,3 e del +2,2%. All'interno della Lombardia, solo la provincia di Lodi presenta, con il +11,8%, una variazione annuale superiore a quella cremonese. Ancora migliore è la performance cremonese se viene riferita al dato cumulativo dei primi nove mesi dell'anno 2014, dove la crescita provinciale è dell'8,2%, contro il +1,4% italiano ed il +0,3 regionale.

Importazioni

Dopo l'anomalo picco durato per tutto il 2010 e successivamente rientrato, le importazioni cremonesi si sono ormai assestate su valori attorno ai 700 milioni di euro, con un *trend* in flessione che si è protratto per poco più di un anno tra il 2012 ed il 2013, mentre attualmente sembrano confermare una ripresa che sembra farsi sempre più solida, con variazioni sia congiunturali che tendenziali sempre in crescita.

Importazioni in provincia di Cremona

Dati trimestrali in milioni di euro – provvisori per il 2014



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT.

A questa ripresa concorrono la massima parte dei prodotti tradizionalmente più importati. Tra le merci estere più richieste dall'economia cremonese, su base annua, crescono in maggior misura i metalli ed i prodotti in metallo con una variazione che arriva quasi al 50%. In doppia cifra sono anche i prodotti del settore del tessile-abbigliamento, con un +13%. Con aumenti significativi, ma percentualmente più contenuti, crescono anche gli acquisti di prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e di macchinari e apparecchi, seguiti dai beni dell'industria del legno, dai prodotti chimici e dagli alimentari. Confermano il calo i prodotti agricoli (-9%) e quelli della gomma-plastica (-2,2%).

Importazioni per sottosezione di attività economica nel 3° trimestre

Valori grezzi in migliaia di euro a prezzi correnti - dati provvisori per il 2014

Sottosezione di attività economica ATECO 2007	2013	2014	Var. %
Metalli di base e prodotti in metallo, escluse macchine	162.219	241.194	+48,7
Sostanze e prodotti chimici	119.454	124.314	+4,1
Prodotti alimentari e bevande	73.725	76.652	+4,0
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti	68.349	73.736	+7,9
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	34.240	31.076	-9,2
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	26.590	28.390	+6,8
Gomma, materie plastiche e minerali non metalliferi	25.621	25.058	-2,2
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	22.932	24.172	+5,4
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	15.843	17.928	+13,2
Prodotti delle altre attività manifatturiere	12.781	13.663	+6,9
Totale	603.218	701.313	+16,3

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Esportazioni

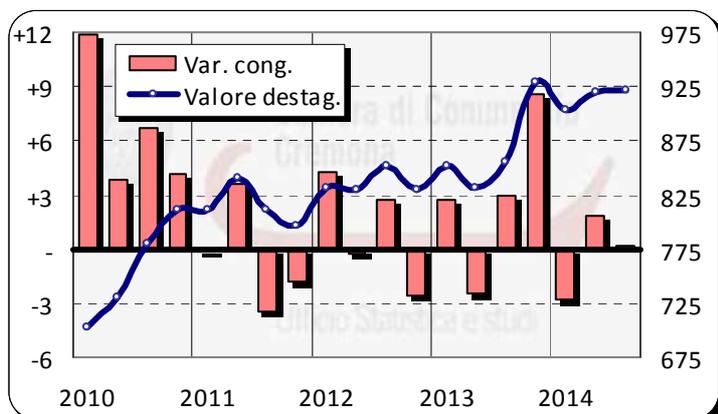
Sul fronte delle esportazioni si registra nel trimestre un dato a prezzi correnti che, con 882 milioni di euro, è tra i valori più alti nella storia dell'*export* cremonese.

Con la correzione statistica che depura i dati grezzi dall'influenza esclusivamente stagionale, come risulta dal grafico seguente, si nota che negli ultimi anni le esportazioni segnano un andamento tendenzialmente crescente, ma con un *trend* per nulla regolare, anzi contrassegnato da frequenti fluttuazioni

legate alla congiuntura più o meno favorevole.

Esportazioni in provincia di Cremona

Variazioni congiunturali a prezzi correnti e valore destagionalizzato in milioni di euro



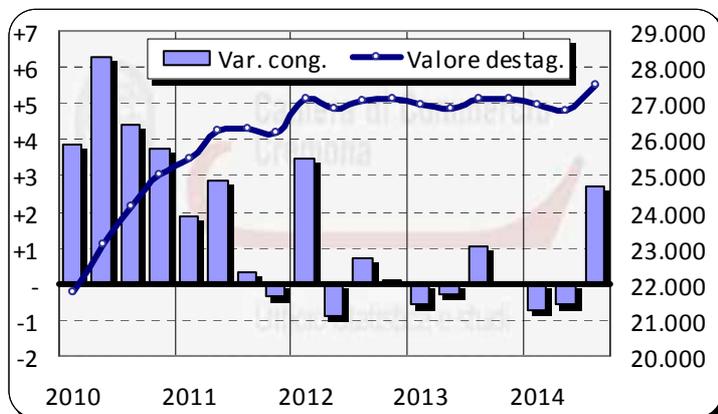
Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT – dati provvisori per il 2013 ed il 2014.

Già da circa un paio di anni, invece, si era stabilizzato il livello del valore delle esportazioni dell'intera Lombardia che infatti dall'inizio dell'anno 2012 non presenta variazioni congiunturali, positive o negative, superiori al punto percentuale.

Il dato più recente sembra invece segnalare una decisa sterzata positiva che, favorita anche dal confronto con il trimestre precedente in lieve flessione, porta ad una variazione congiunturale del dato corretto per la stagionalità al +2,7%

Esportazioni in Lombardia

Variazioni congiunturali a prezzi correnti e valore destagionalizzato in milioni di euro



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT – dati provvisori per il 2013 ed il 2014.

Con riferimento alle attività che più contribuiscono all'export cremonese, per la quasi totalità (oltre il 99,5%), si tratta di merci del settore manifatturiero, cioè di prodotti trasformati e manufatti. A livello strutturale due sottosezioni dal settore metalmeccanico, da sole, costituiscono oltre la metà del totale. Si tratta dei "metalli di base e prodotti in metallo" e dei "macchinari ed apparecchi", ai quali seguono, per importanza, beni appartenenti al settore chimico ed a quello alimentare.

Nella tavola seguente sono riportati i dati del terzo trimestre degli anni 2013 e 2014 e la relativa variazione percentuale per le dieci sottosezioni attualmente più consistenti, poste in ordine decrescente. In un quadro caratterizzato da un performance esportativa generalmente positiva, le variazioni negative sono poche e sostanzialmente di minima entità: perdono infatti il 4,7% i prodotti alimentari e le bevande, e tre punti percentuali le voci "macchinari e apparecchi" e "legno e prodotti in legno". Crescono invece su base annua tra il 15 ed il 18%, i prodotti chimici, quelli in metallo, gli apparecchi elettrici ed i prodotti del settore tessile-abbigliamento.

Esportazioni per sottosezione di attività economica nel 3° trimestre

Valori grezzi in migliaia di euro a prezzi correnti - dati provvisori per il 2014

Sottosezione di attività economica ATECO 2007	2013	2014	Var. %
Metalli di base e prodotti in metallo, escluse macchine	295.759	347.552	+17,5
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	137.685	133.318	-3,2
Prodotti alimentari e bevande	126.069	120.191	-4,7
Sostanze e prodotti chimici	93.282	109.704	+17,6
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	35.285	40.452	+14,6
Gomma, materie plastiche e minerali non metalliferi	34.019	33.792	-0,7
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	29.860	28.888	-3,3
Apparecchi elettrici	20.130	23.612	+17,3
Prodotti delle altre attività manifatturiere	18.131	18.967	+4,6
Mezzi di trasporto	12.798	13.807	+7,9
Totale	818.983	882.184	+7,7

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Partner commerciali

Come si vede dalle tavole riportate, i paesi che più commercializzano con le imprese della provincia di Cremona sono quelli dell'Unione Europea, fra i quali quello di gran lunga più importante è la Germania che figura come il miglior partner, sia in veste di acquirente che di venditore.

Infatti il 17% delle importazioni totali cremonesi del terzo trimestre 2014, pari a oltre 116 milioni di euro, provengono dalla Germania e sono in crescita tendenziale del 3,4%. Praticamente lo stesso tasso di crescita lo si riscontra per i beni acquistati nei Paesi Bassi che arrivano a sfiorare i 60 milioni di euro, superando di pochissimo la Francia che però sale quasi al +12%. Grazie all'acquisto di prodotti della metallurgia, balza al quarto posto della graduatoria il Cile che sopravanza la Cina quale primo partner extraeuropeo con oltre 41 milioni di euro.

Importazioni per paese e variazione tendenziale - 3° trimestre

Valori grezzi in migliaia di euro a prezzi correnti - dati provvisori per il 2014

Sottosezione di attività economica ATECO 2007	2013	2014	Var. %
Germania	112.601	116.426	+3,4
Paesi Bassi	57.948	59.838	+3,3
Francia	52.730	58.830	+11,6
Cile	760	41.371	+5.342,4
Cina	29.764	39.590	+33,0
Svezia	26.586	37.960	+42,8
Stati Uniti	26.845	30.217	+12,6
Spagna	24.298	28.612	+17,8
Polonia	20.503	22.417	+9,3
Belgio	14.657	15.358	+4,8

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Le vendite verso i paesi dell'Unione europea, che costituiscono mediamente i due terzi del totale, sono diminuite tendenzialmente dello 0,7% contro il +30% registrato invece verso i paesi extraUe. Limitatamente alla Eurozona, dove arriva circa la metà delle merci prodotte in provincia di Cremona, la contrazione arrivata all'1,6%. In ulteriore sensibile calo del 30% sono registrate le esportazioni, peraltro minime non superando il 3% del totale, verso i paesi BRICS. Sono invece molto più che raddoppiate le vendite nel Nord America, arrivate ora a costituire il 9% del totale.

Le merci esportate dalle imprese cremonesi nel periodo luglio-settembre 2014, come già anticipato, sono arrivate principalmente in Germania, la quale, con 162 milioni di euro, ha assorbito il 18% dell'export provinciale, per essendo in ulteriore calo del 9% rispetto allo stesso periodo 2013. Stabile invece il secondo partner commerciale, la Francia, che viene avvicinata dagli Stati Uniti i quali triplicano il loro va-

lore grazie ai prodotti della metalmeccanica. Continua la crescita a doppia cifra della Romania e del Belgio, mentre confermano il calo la Polonia ed i Paesi Bassi.

Esportazioni per paese e variazione tendenziale - 3° trimestre

Valori grezzi in migliaia di euro a prezzi correnti - dati provvisori per il 2014

Sottosezione di attività economica ATECO 2007	2013	2014	Var. %
Germania	178.665	162.383	-9,1
Francia	87.395	87.989	+0,7
Stati Uniti	28.237	81.022	+186,9
Regno Unito	40.721	41.320	+1,5
Spagna	38.861	39.930	+2,8
Polonia	32.324	28.865	-10,7
Romania	23.907	28.753	+20,3
Paesi Bassi	28.857	26.646	-7,7
Belgio	24.048	26.337	+9,5
Svizzera	23.826	25.378	+6,5

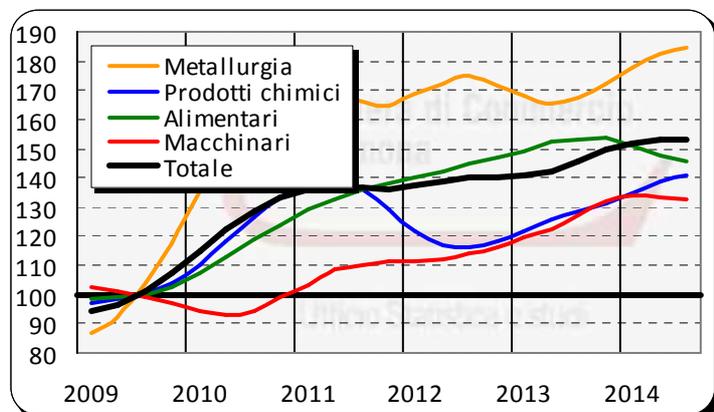
Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Tendenze di lungo periodo

Nel grafico che segue, per il totale delle esportazioni e per i quattro settori principali dell'*export* cremonese, sono presentate le tendenze di lungo periodo rappresentate dagli andamenti delle rispettive componenti del *trend* economico negli ultimi anni. Al fine di rendere comparabili le dinamiche di aggregati appartenenti a scale di valore assai differenti, per ogni divisione di attività economica sono stati calcolati gli indici in base 2009.

Esportazioni per divisione di attività economica

Componente del trend degli indici in base 2009 – dati provvisori per il 2014



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

I dati così ottenuti, a livello complessivo, evidenziano negli anni più recenti una continua crescita delle vendite all'estero a prezzi correnti dei prodotti dell'industria manifatturiera cremonese che ha conosciuto solo una lieve pausa nel biennio 2011-2012 in concomitanza con il generale rallentamento degli scambi commerciali internazionali.

La dinamica migliore è quella manifestata dai prodotti della metallurgia, il cui peso sul totale esportato si aggira attorno al 30%, che hanno praticamente raddoppiato in quattro anni il valore delle loro vendite all'estero. Le "macchine ed apparecchiature" sono al secondo posto della classifica dell'*export* cremonese e, dopo la crisi del biennio 2009-2010, hanno conosciuto una continua dinamica positiva interrotta solo con il 2014. Un *trend* sostanzialmente simile è quello dei prodotti alimentari, la dinamica del quale negli anni considerati è improntata ad una continua crescita che nell'ultimo anno sta subendo un'inversione di tendenza. Il settore chimico cremonese, dominato dalla cosmesi, è stato caratterizzato da una crescita evidente fino al 2010, un brusco calo nel 2011, ed un'ulteriore ripresa a fine 2012 che si protrae tuttora.